

Aldo Varano

ROMA Presidente Violante, dopo il rinvio della Gasparri Berlusconi vuol firmare un decreto a salvaguardia della sua proprietà privata, cancellare la par condicio, unificare le date elettorali. Che succede?

«Berlusconi si sta rendendo conto che rischia di perdere le elezioni e vorrebbe modificare le regole nel tentativo disperato di un recupero».

Radio e televisioni condizionano il voto. C'è un problema specifico della par condicio, specie se si tiene conto del controllo di Berlusconi sui media.

«Come tutte le leggi anche la par condicio è perfezionabile. Ma bisogna intendersi: loro puntavano al monopolio dell'intero sistema delle comunicazioni con la Gasparri. Dopo il rinvio del Capo dello Stato ripiegano su un'altra strada. Perché non hanno posto prima il problema par condicio? La Gasparri regolamentava tutto e quindi avrebbe potuto regolare anche l'uso del sistema in campagna elettorale. Invece, no. Non ce l'hanno fatta e aprono un altro fronte. Ma oggi, a poche settimane dall'inizio della campagna elettorale, modificare le regole è assolutamente inaccettabile. Tanto più se si intende impedire o rendere difficile l'accesso alle forze politiche nuove. Ecco perché se la proposta venisse presentata reagiremmo in modo assai duro. Detto questo...».

Detto questo, presidente Violante?

«Sia chiaro: non è che con le televisioni si vincono le elezioni. Loro le hanno già perse nel 1996 e poi nel 2002 e nel 2003. Se continuano così, le perderanno ancora. Ma noi poniamo un problema generale di libertà e democrazia: dobbiamo difendere anche quelle formazioni politiche non presenti in Parlamento. Se la norma che vuole ora Berlusconi, una presenza in televisione proporzionale alla forza parlamentare, fos-

«Vuole uno scontro totale per distrarre l'opinione pubblica dai problemi veri e trasformare la campagna elettorale in un referendum pro o contro di lui»

l'intervista

«Noi proporremo alla società italiana un nuovo patto costituente. Nessun cambio di data di elezioni è stato mai fatto senza il consenso delle opposizioni»

Violante: «Siamo al dispotismo»

«Berlusconi ritiene che a colpi di maggioranza possa fare tutto. È inaccettabile azzerare la par condicio»

se esistita nel 1994, quando si presentò con Forza Italia, non avrebbe potuto utilizzare le televisioni per la propria campagna elettorale. L'hanno già notato i radicali, e hanno ragione».

Ma quella norma, obiettano alcuni nella Casa delle Libertà, faceva parte del progetto presentato dal governo di centro sinistra, presidente D'Alema.

«Sì ma i Ds, allora non oggi, ritennero necessario correggere quella norma e la modificarono in Parlamento. Un sistema politico che chiude la possibilità d'accesso alle nuove idee politiche si condanna all'estinzione. Quando si parte per la nuova campagna elettorale tutte le forze politiche devono avere le stesse chance. Procurarsi un vantaggio per legge sarebbe un arbitrio nei confronti di chi non può partecipare alla costruzione della legge e di

Se la proposta venisse presentata reagiremmo in modo assai duro. Ma non bastano le tv per vincere



Il capogruppo alla Camera dei Ds Luciano Violante

chi ha in Parlamento minore forza».

Il controllo dei mezzi di comunicazione come può incidere in campagna elettorale?

«Intanto nascondendo la verità. Pensi alla finanziaria. Il governo ha modificato "per sei volte sei" i propri emendamenti sui quali aveva posto la fiducia. Modificati via via che si rendevano conto di una serie di errori. Adesso, quasi sicuramente, faranno un altro decreto di fine anno per correggere la finanziaria che doveva correggere il decreto collegato. Gli è sfuggito di mano il timone della barca. Ma pochi si sono accorti di quanto è accaduto sulla finanziaria».

Ma è possibile modificare le regole per vincere la partita?

«Certo che no. Alcuni settori della maggioranza hanno una

Se la norma che vogliono ora fosse esistita nel 1994, Fi non avrebbe potuto utilizzare le tv

concezione dispotica del principio maggioritario: chi ha vinto le elezioni può fare tutto. Non c'è il senso del limite del potere come idea fondante della democrazia politica moderna. C'è da dire che non tutto il centro destra condivide questa posizione. Fini dice che non firmerà il decreto per salvare Rete 4. Follini non è d'accordo a modificare la par condicio. La verità è che Berlusconi è diventato la palla pesante al piede del centro destra. I suoi interessi privati si stanno aggraviando portandolo, per un verso, ai comportamenti che abbiamo sotto gli occhi e, per l'altro, a isolarsi all'interno della sua stessa maggioranza».

E se il governo facesse una forzatura e fissasse nello stesso giorno

elezioni europee ed amministrative?

«Nessun cambiamento di data elettorale è stato mai fatto senza il consenso dell'opposizione. Se lo facessero senza l'opposizione non so se passerebbe al vaglio di altre autorità. Anche su questo ci sarebbe uno scontro molto duro. Perché all'ultimo momento si dovrebbero costringere i cittadini a votare alla fine di giugno se le date elettorali sono già state stabilite per legge?».

Perché Berlusconi ha paura di perdere e...

«... e siamo sempre lì. Non si può subordinare tutto a Berlusconi. Se Berlusconi verrà sconfitto lo sarà perché ha governato male. Perché l'Italia è messa peggio di ieri: non siamo competitivi, la vita costa di più, fasce di ceto medio si sono impoverite e la responsabilità è del governo».

Perché questa strategia a parte di Berlusconi?

«Vuole uno scontro totale, ideologico, per distrarre l'opinione pubblica dai problemi veri del paese e trasformare la campagna elettorale in un referendum pro o contro di lui. Noi non cadremo nella trappola. Non discuteremo di Berlusconi ma proporremo alla società italiana un nuovo patto costituente per progettare l'Italia dei prossimi anni, per ridare fiducia al paese nelle sue forze e nelle sue possibilità».

Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.



25 li offre l'Unità.

| TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI | | coupon | internet |
|-----------------------------|------|--------|----------|
| 12 MESI | 7 GG | 296€ | 132€ |
| | 6 GG | 254€ | |
| 6 MESI | 7 GG | 153€ | 66€ |
| | 6 GG | 131€ | |

La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.

Un anno in compagnia del tuo giornale. Un anno di notizie e approfondimenti puntuali a cura delle nostre penne più prestigiose. Ecco cosa offriamo ai nostri lettori. Ma a chi si abbona diamo qualcosa in più: il risparmio. Se fai un abbonamento postale annuale, infatti, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR) • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta. A conti fatti, abbonarsi conviene.

l'Unità